

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

ILFAOONLINE

Dipendenze da droga e alcol, l'Autorità Garante: "Si abbassa l'età, aumentare i controlli"

Filomena Albano: "Serve una risposta sistematica, valorizzando le buone pratiche. Inviata una nota di sensibilizzazione a Governo, Regioni e Comuni"

di VINCENZO TAURINO - 01 giugno 2019 - Infanzia e Adolescenza – Dipendenze da droga e da alcol tra i minorenni: l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha scritto al Governo, alla Conferenza delle Regioni e a quella Stato Città. Con una nota di sensibilizzazione, la Garante Filomena Albano ha indicato 13 azioni da intraprendere a tutela di diritti fondamentali delle persone di minore età, primo tra tutti quello alla salute. Tra di esse quella di riconoscere precocemente i preadolescenti a rischio di dipendenze, assegnando un ruolo importante ai pediatri di libera scelta e ai medici di famiglia. "Bisogna aumentare la frequenza dei controlli periodici, i cosiddetti 'Bilanci di salute', tra i 10 e i 14 anni" ha chiesto l'Autorità garante. "Vanno rafforzati, a livello locale, i controlli sul rispetto dei divieti di vendita ai minori di 18 anni nei luoghi frequentati da giovani e giovanissimi".

"Sono sempre più numerosi i giovanissimi che fanno uso di sostanze stupefacenti e alcoliche" osserva Filomena Albano. "E come testimonia la comunità scientifica, si comincia sempre prima. È cambiato il modo di consumare droga, si allunga sempre di più l'elenco delle sostanze che eludono le norme vigenti e che possono essere reperite via internet".

L'Autorità garante ha ascoltato istituzioni, operatori e professionisti del settore. Dalle audizioni è emerso un quadro con esperienze di rilievo, ma con un'offerta disomogenea sul piano nazionale. Che fare? "Non si può sintetizzare in una sola azione ciò che è necessario e possibile fare: prevenzione e presa in carico, pure se precoce, sono solo due dei possibili interventi" risponde Filomena Albano.

Oltre all'incremento dei controlli tra 10 e 14 anni, l'Autorità garante ha suggerito – al compimento del 14° anno di età – che i pediatri trasmettano al medico di famiglia la scheda clinica dei ragazzi. Chieste campagne di sensibilizzazione, in particolare tra le giovani in età fertile, per informare i ragazzi sulle conseguenze dell'abuso di alcol. L'Autorità garante ha raccomandato di promuovere il rafforzamento dell'autostima degli studenti e di coinvolgere gli adolescenti nella costruzione di siti e campagne di informazione. Chiesti corsi di formazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per gli agenti impegnati nei controlli. Suggesti l'aggiornamento delle tabelle delle sostanze stupefacenti, l'analisi dell'applicazione dell'art. 75 del DPR 309/90 e la diffusione delle prassi più interessanti attivate dai Servizi sociali delle Prefetture a fini dissuasivi. Da attribuire, infine, alle unità mobili di prossimità anche la competenza a promuovere sani stili di vita.

CONTROCOPERTINA

Alcol, 700mila adolescenti sono bevitori a rischio

2 Giugno 2019 - Non è la prima volta che suona il campanello d'allarme per l'abuso di alcol, ora però è diventato chiaro quali sono le categorie più vulnerabili: gli anziani e i giovani, anzi i giovanissimi, perché l'età in cui si sperimentano i primi drink alcolici continua ad abbassarsi. I dati dell'Istituto Superiore di Sanità presentati in occasione dell'Alcohol Prevention Day 2019, che si è tenuto il 15 maggio, parlano infatti di 8,6 milioni di bevitori a rischio, con un picco tra gli adolescenti di 16-17 anni e gli over 65. «In Italia 700 mila minorenni consumano alcol in maniera eccessiva, il che è inaccettabile perché la legge vieta vendita e somministrazione di bevande alcoliche agli under 18», avverte il direttore dell'Ona (Osservatorio nazionale alcol) dell'Istituto Superiore di Sanità, Emanuele Scafato. «Il primo contatto con l'alcol avviene per il 10 per cento dei ragazzi già a 11-12 anni, con conseguenze devastanti», rincara la dose il professor Luca Bernardo, direttore di Casa pediatrica e del Centro dedicato al disagio adolescenziale dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano.

Non è un'affermazione di poco conto, poiché dovrebbe essere ormai risaputo che bere quando si è così piccoli non solo è vietato, ma può provocare danni cerebrali. «L'alcol, soprattutto quando se ne abusa, ha effetti dannosi per i neuroni sul versante psichico e cognitivo, con una riduzione delle performance intellettive e relazionali», spiega infatti Bernardo. Non a caso,

secondo le linee guida dei Larn del 2014 (i livelli di assunzione di riferimento di nutrienti ed energia elaborati dalla Società italiana di nutrizione umana), i ragazzi fino a 17 anni non dovrebbero toccare alcun tipo di bevanda a gradazione alcolica, nemmeno la birra per intenderci, dal momento che non hanno ancora la capacità di metabolizzare l'alcol. «A partire dai 18 anni le indicazioni dei Larn prevedono un consumo moderato: due bicchieri al giorno al massimo per i ragazzi e uno per le ragazze», precisa Emanuela Bologna, ricercatrice Istat presso il Servizio Registro della popolazione, statistiche demografiche e condizioni di vita. Per due bicchieri al giorno, ovviamente, non si intendono i superalcolici. Guardando più nel dettaglio i dati rilasciati dall'Istituto nazionale di statistica si scopre che negli ultimi dieci anni è cresciuto, in particolare fra le ragazze, il fenomeno del binge drinking, cioè l'abbuffata alcolica durante la quale si tracannano sei o anche più bevande alcoliche. «Nella fascia d'età compresa fra 16 e 17 anni la quota dei bevitori smodati è dell'8,1 per cento, contro una media generale del 7,5, e sale al 35,6 fra i giovani dai 18 ai 24 anni che vanno spesso in discoteca», aggiunge Bologna.

Stiamo assistendo a un cambiamento dei modelli di consumo di alcol, che si avvicinano sempre più a quelli nordeuropei: non si beve più come un tempo in casa e durante i pasti, in maniera moderata, ma nelle serate con gli amici, e in dosi sempre più massicce. Ecco perché la diminuzione generale del consumo di alcolici registrata nel nostro Paese negli ultimi anni non si traduce in un reale vantaggio. Del resto, anche l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) ha messo in guardia recentemente sulla gravità del problema, ricordando che nel mondo oltre 3 milioni di persone all'anno muoiono per cause legate all'abuso di alcol, 1 milione se ci si concentra sui Paesi europei (dati del 2016). Molti degli incidenti stradali e degli infortuni avvengono infatti quando si è sotto l'effetto dell'alcol, così come i suicidi, per non parlare delle diverse patologie che sono collegate a un uso eccessivo: dai tumori alle cirrosi epatiche, fino alle malattie mentali e a quelle cardiovascolari. E i giovani pagano il prezzo più alto, perché il 13,5% dei decessi prematuri fra i 20 e i 39 anni dipende proprio dall'abuso di alcolici. «Sempre più spesso nei pronto soccorso arrivano ragazzi in coma etilico, e non solo delle grandi città», sottolinea Bernardo. Quando si beve in grandi quantità, infatti, il fegato non riesce più a metabolizzare in modo corretto l'alcol. In tutto questo, i genitori non sono esenti da responsabilità, perché tendono a giustificare i figli, minimizzando spesso il problema: «Giustificarli però non serve: piuttosto bisogna stare accanto a questi adolescenti, che sono più fragili e annoiati rispetto al passato », aggiunge Bernardo.

L'ambiente familiare influenza comunque le abitudini delle nuove generazioni, perché un adolescente o un giovane su 4 (il 24,4 per cento della fascia d'età fra 11 e 24 anni) presenta un comportamento rischioso nel consumo di alcol se ha almeno uno dei due genitori che beve in maniera smodata. Ma perché si sottovaluta la pericolosità dell'alcol? Uno dei motivi è legato alla rappresentazione positiva di questo prodotto nella società: «Gli alcolici compaiono in pubblicità attraenti per i giovani, ma anche nelle fiction e nei cartoni animati», dice Scafato. E poi c'è una questione economica: buona parte dei ricavi dei locali pubblici derivano dalle bevande alcoliche e, come ha messo in evidenza una recente indagine promossa dal Moige (Movimento italiano genitori), il 67 per cento gli esercenti non chiede la carta d'identità e il 40-50 per cento dà da bere a minori già ubriachi. Insomma, c'è ancora molto da fare, compreso sfatare i luoghi comuni, primo fra tutti quello che "il vino fa buon sangue", convinzione con la quale molti di noi sono cresciuti.

BRESCIATODAY

Troppo alcol alla Fiera del vino: intossicazione alcolica per due giovani

Tre giovani e un anziano sono stati soccorsi nella notte, il motivo è lo stesso per tutti: aver alzato troppo il gomito

Redazione

02 giugno 2019 - Primo fine settimana con temperature estive, solite intossicazioni etiliche, questa volta "a tema", visto che due di queste si sono verificate durante la frequentatissima Fiera del vino di Polpenazze, in Valtènesi, dove due giovani hanno alzato decisamente troppo il gomito, rovinando una bellissima sera di festa sotto il cielo stellato del Garda. (*)

La prima emergenza è scattata intorno a mezzanotte, quando sul posto sono dovuti intervenire i sanitari dell'ambulanza. Un giovane di 20 anni è stato trasportato d'urgenza in ospedale a

Gavardo a seguito di un'intossicazione etilica. Il secondo intervento solo una mezz'ora dopo, per lo stesso motivo, con un giovane della stessa età.

Ma durante la notte, nemmeno la città si è fatta mancare due episodi analoghi. Un altro ragazzo in coma etilico è stato soccorso in via Crotte e subito trasportato in ambulanza nella clinica Sant'Anna. Un anziano 74enne invece è stato prelevato, sempre per intossicazione etilica, in via San Fasutino. Quest'ultimo è stato trasferito in codice verde alla Città di Brescia.

(*) Nota: il rincrescimento per l'intossicazione etilica del ventenne è la festa rovinata, del fegato del giovane non gliene importa niente a nessuno.

LECCOTODAY

Eccece con l'alcol, giovane soccorso nella notte sul lungolago di Lecco Nuovo intervento del 118 sul territorio per un caso di intossicazione etilica

Redazione

02 giugno 2019 - Un nuovo caso di intossicazione etilica nel Lecchese, e ad avere alzato troppo il gomito è stato ancora una volta un giovane. I soccorsi sono infatti dovuti intervenire la notte scorsa, tra sabato e domenica, per prestare aiuto a un diciannovenne in difficoltà dopo aver bevuto troppi alcoolici.

Intossicazione etilica, giovane soccorso nella notte a Barzago

La chiamata al 118 è arrivata all'1.45 di notte. L'ambulanza si è diretta con urgenza sul Lungolago Piave a Lecco. Dopo le prime cure del caso il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Manzoni in codice giallo. Altri episodi simili si sono registrati di recente in Brianza dove un altro giovane era stato soccorso nella notte a Barzago e due uomini ricoverati all'ora di pranzo dopo essersi trovati in stato confusionale a seguito dell'eccesso di bevande alcoliche.

CIAOCOMO

La festa con gli amici diventa un incubo: a 15 anni finisce ubriaco in ospedale Un giovanissimo soccorso dal personale medico in via per Novedrate. Ed anche a Come malore per una ragazzina....

di Marco Romualdi - 02 giugno 2019 - Ecco qui un nuovo sabato notte a tutto alcool per i giovanissimi. E purtroppo – ormai è una piaga contro la quale parole ed impegni concreti riescono a fare poco – ecco altri due ragazzi minorenni che si sentono male e devono fare ricorso alle cure dei sanitari. E' successo alle 2 a Mariano Comense – via per Novedrate – dove un ragazzo di 15 anni al culmine di una serata con gli amici ha accusato sintomi inequivocabili di intossicazione etilica. Intervento del personale 118 per soccorrerlo: il giovane ricoverato in osservazione a Cantù e trattenuto per l'intera notte in osservazione.

Dopo la mezzanotte – in piazza Matteotti a Como – ancora sirene e lampeggianti dell'ambulanza 118 in azione: in questo caso è stata una ragazza 17enne a stare male. Ricovero al pronto soccorso del Valduce per smaltire i postumi degli eccessi da alcool

AFRICARIVISTA

Uganda vieta vendita di alcool in bustine

2 Giugno 2019 - L'Uganda ha vietato il consumo e la vendita di alcool in bustine. Le autorità del Paese hanno giustificato la decisione affermando che questi prodotti «minacciano la sanità pubblica».

Le piccole confezioni di plastica di bevande alcoliche sono molto diffuse in diversi Paesi africani e contengono spesso bevande di bassissima qualità, con gradazione alcolica spesso superiore al 45%. Vengono acquistati per lo più da consumatori poveri per via del loro basso costo, che si aggira in media attorno ai 13 centesimi di dollaro USD.

I produttori di bevande del Paese d'ora in poi saranno obbligati a confezionare liquori in bottiglie di non meno di 200 ml. La misura del governo di Kampala è in effetti giustificata, in quanto gli ugandesi sono tra i più alti consumatori di alcool nel continente.

Il ministro del Commercio e delle cooperative ugandese, Amelia Kyambadde, ha sottolineato che il problema è grave e detto alla Bbc che le buste vengono acquistate perfino dagli scolari.

«Dato che questo alcool è conveniente, le persone lo portano nelle loro borse, nelle loro tasche, e il suo consumo è molto frequente», ha dichiarato.

Alcuni ugandesi ora temono che il divieto spingerà semplicemente i bevitori ad acquistare alcool prodotto in distillerie illegali e che il problema non farà che peggiorare.

L'Uganda ha il settimo più alto tasso di consumo di alcool in Africa, secondo il Global Alcohol Status Report 2018 dell'Oms, in cui si riporta che il 21% degli ugandesi beve frequentemente alcool e ne abusa.

Il divieto è una delle poche misure che l'Uganda sta prendendo per cercare di frenare l'abuso di alcool. Il Paese non possiede una legislazione adeguata né sulla distribuzione né sulla pubblicità di prodotti alcolici.

Secondo i dati forniti dall'Oms, la classifica dei Paesi africani che consumano più alcool è la seguente: Seychelles: 13,8 litri di alcool puro pro capite; Nigeria: 13,4; Gabon: 11,5; Guinea Equatoriale: 11,3; Eswatini: 9,9; Namibia: 9,8; Uganda: 9,5; Tanzania: 9,4; Sudafrica: 9,3.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

IL GIORNO

Si ubriaca guardando la partita di Champions e picchia la madre: arrestato

VICENZATODAY

Ubriaco, aggredisce i carabinieri: arrestato 42enne

INTERNAPOLI

Ubriaco e in crisi d'astinenza, napoletano mette sottosopra comunità: finisce in carcere